Will will work of the file of the grant and the same at 1 flow of the the the same the same and the same the sa



Ancora «Aida» per l'Arena, ma stavolta andrà anche in Egitto

Se la stagione di Caracalla è rimasta orfana di «Aida», Verona non tradisce invece le piramidi e gli obelischi, e l'opera di Verdi andrà in scena anche quest'anno all'Arena (dal 9 luglio), nell'allestimento della prima edizione del 1913, già ·ripescato» lo scorso anno. Canteranno nei ruoli principali Maria Chiara, Fiorenza Cossotto, Ernesto Veronelli,

Giuseppe Scandola e Bonaldo Gialotti, tutte voci solide e ben adatte allo stile kolossal dell'

L'apertura della stagione, il 7 luglio, è però affidata ad un' altra opera, altrettanto colossale e altrettanto cara al pubblico, la «Turandot» di Puccini, che si avvarrà della strari-pante voce di Ghena Dimitrova, affiancata da Nicola Martinucci e da Cecilia Gasdia, che debutta come Liù. Il quadro lirico è completato da una «Butterfly. (niente a che vedere con Russell, si sono affrettati ad assicurare i responsabili ve-ronesi alla conferenza stampa di presentazione del cartellone) che avrà a partire dal 24 luglio come protagonista Rai na Kabaivanska, grande pucciniana e soprattutto splendida Cio Cio San.

Cartellone lirico popolare e tradizionale, dunque, cui si af-fiancano, per il balletto, il po-polarissimo «Excelsior» dal 20 agosto (danzerà Carla Fracci) e una piccola stagione concertistica che si aprirà con il Vi-valdi dei Solisti Veneti diretti da Scimone e prevede al suo interno anche una minicelebrazione wagneriana.

«Un festival di forte matrice popolare — ha spiegato il regi-sta Renzo Giacchieri, che da sei mesi è il nuovo sovrintendente dell'ente lirico Teatro di Verona - in cui teniamo d'occhio anzitutto quel 75 per cento di turisti che vengono a Ve-rona per l'Arena, per l'-Alda-e per Giulietta, e che chiedono spettacoli gratificanti-. È questo pubblico che fa la forza di un ente il cui bilancio solidamente in attivo (quest'anno le

lire e i posti meno cari sono a 11 mila) permette una programmazione senza affanni, e lo mette già ora in condizione di annunciare pure il cartellone dell'84, con un anticipo di più di un anno: ci sarà ancora un «Excelsior» e un'altra «Aida», sempre in quell'allesti-mento del '13 che l'Ente vuol fare diventare una sorta di «marchio di qualità» come il gallo nero del Chianti. Ci sarà però anche «Tosca» (con Eva Marton protagonista) e, novi-

Dall'anno prossimo verrà forse cancellata anche quella macchia nera che rimane sul cartellone dell'Arena: l'assenza di direttori veramente •grandi•, all'altezza cioè delle

tà per l'Arena, «I lombardi alla prima crociata» di Verdi, per

concludere con una «Carmen»

in cui dovrebbe cantare Josè

voci «areniane» che sono, notoriamente, ad un livello egregio. Intanto la «Carmen» sarà diretta da Gianluigi Gelmetti, ma è stato anche annunciato l'impegno di Lorin Maazel per la realizzazione musicale dell'«Aida» in terra egiziana, il cui progetto sembrava da qualche tempo a questa parte abbandonato. Si realizzera così — tra ottobre e novembre del 1984 — il sogno di riportare Alda nello scenario delle pi-ramidi, di quelle vere stavolia, e non di cartapesta. E il sogno,

Siglaquattro: ora i dischi arrivano da Rio

La musica latino-americana ha trovato un canale «diretto. di diffusione nel nostro paese, lo stesso attraverso il quale sono passate le telenovelas ed i telefilm brasiliani: l'accordo tra la Mondadori (con Retequattro) e la Globo TV, anche, di un'opera filmata, gruppo di comunicazione lea-der in America Latina. È nata, produzione interamente reaizzata dall'Ente, che sta coninfatti, «Siglaquattro», una tattando vari registi di cinenuova casa discografica che lancia come primi titoli «Toma. Indovinate di che opera si tratta? Ma di «Aida», naturalquinho e i suoi amici- (raccol-Claudio Crisafi ta di grandi successi della can-zone brasiliana, da Vinicio De Moraes a Maria Betanha), «A- re i conti.

gua viva «Disco '83», una collezione di ballabili, e «I grandi successi di Riccardo Cocciante. Il gruppo brasiliano Globo, che ha allungato i suoi interessi fino all'Italia, in patria un «impero»: proprietario dell'omonimo quotidiano, di un sistema radiofonico, di una casa editrice, della «Sigla» che produce dischi e audiovisivi, oltre ad altre aziende discografiche recentemente assorbite, ed infine della TV Globo, considerata la quarta rete televisiva commerciale del mondo, che ha a disposizione un proprio satellite per diffondere i suoi programmi in tutto il Brasile. Un gigante, insomma, che ha trovato un passaporto anche per l'Italia, e con cui bisogna incominciare a fa-

Videoguida

Retequattro, 13,15

E dopo 5 mesi termina «Marina»



Non c'è bisogno di essere dei medium per sapere cosa succederà oggi, 2 luglio, alle 13,15 ora italiana. Tutti insieme scatteranno i telecomandi televisivi ed i vecchi apparecchi in bianco e nero saranno strapazzati fino a sintomi nel migliore dei modi possibili. In TV c'è Marina: chi è preso dalla febbre delle telenovelas oggi non si sottrarrà certo al rito quotidiano. Questa è la 126esima puntata, cioè l'ultima. È dal 7 febbralo che un esercito di appassionati a quest'ora non accetta di essere disturbato.

Se un riassunto di 125 puntate può sembrare ridicolo a chi di Marina conosce vita e miracoli, due parole sulla trama serviranno agli ignari, a chi per qualche misterioso caso della vita è riuscito a scampare al terribile morbo epidemico della novela. Non è altro che la storia tante volte sfruttata nel cinema della «prima moglie» (Hitchcock sul tema diede una grande prova di sé); troppi misteri soffocano la vita di Marina, giovane donna della nobiltà campagnola che ha sposato un ricco gentiluomo di Rio, vedovo di Alice, una donna di cui tutti continuano a decantare la bellezza, il fascino, l'educazione raffinata, la simpatia, ed il cui ritratto continua ad imperare in casa. Marina scopre un diario strappato, una figlioccia troppo amata, amici che tentano di confondere le date... È dalle pagine ritrovate di quel diario che oggi si scoprirà l'arcano e il lieto fine. Come telenovela vuole, il lieto fine si estende alle storie parallele del cugino timido di Marina, della cu-

ginetta svampita, della litigiosa coppia di amici. Inutile dire che Marina è una star anche fuori dalle scene: Suzana Vieira (nella foto), l'attrice che ha vissuto in quei panni tanto a lungo, ha praticamente regalato ai giornali un'altra novela per il suo pubblico, quella della sua vita. Anche se sdegnosa afferma: «Io non vendo la mia vita privata al curiosi. Eppure si sa che a 18 anni, stanca di tutto, è andata in USA per studiare psicologia, materia in cui sperava di «ritrovare se stessa», è che invece là ha trovato la passione per il teatro. Ed è noto che rientrata in patria la giovane «carioca» ha fatto la gavetta, ha amato molti uomini, e che — questo lo ammette — ha avuto un amorazzo anche con il bei Rubens De Falco, suo partner in Marina. E De Falco? Si vanta di una lontana origine italiana e soprattutto di avere avuto il coraggio di assumere questo ruolo di marito per bene nella novela. Perché, fino a quel momento, Rubens De Falco era meglio noto come «il J.R. del Brasile», e lo sa bene chi lo ricorda nei panni del cattivo in Schiava Isaura.

Silvia Garambois



Rete 1, ore 22 «Cronaca», una storia del primo dopoguerra

Cronaca con Teresa Ricci, Renzo Pambieri (nella foto). Nunzia Greco e Renzo Ricci, regia di Nanni Fabbri, è la prima delle tre «commedie del sabato» che presenta la Rete 1 alle 22. Ma per fortuna è una notte di luce di Ermanno Carsana e Copione, copio ne, di Carlo Tritto sono le altre commedie di autori contemporanei scelte per il breve ciclo. Cronaca, di Leopoldo Trieste, è un testo scritto nell'immediato dopoguerra, quando l'autore aveva 28 anni, sui campi di sterminio nazisti, un «ripensamento» sugli orrori de lager, attraverso un duello verbale dei due protagonisti. «Un giorno — dice Trieste — appresi da certi incredibili spezzoni filmati (sono ancora confitti nel mio cervello) che erano esistiti i lager, e proprio quelle notti dalle parti di casa mia una donna fu uccisa a coltellate mentre suonava Mozart al pianoforte. Io subito stracciai due o tre abbozzi di commedie che giocavano sul filo dell'ormai inutile intel-

lighenzia anteguerra, e caddi in Cronaca». La scrittura del testo fu impetuosa: un atto per notte, ad inseguire i personaggi che, come dice l'autore, erano «evasi» dalla sua testa, ed un paio di altri giorni per risistemare l'insieme. Cronaca è la storia di tre ragazzi, il figlio di un medico ebreo, una trovatella raccolta dal professionista e vissuta in casa sua credendosi per tanto tempo una figlia, e un ragazzo violento e sicuro di sé quanto 'altro era timido e introverso. Con la guerra il giovane ebreo catturato viene deportato in un lager, l'altro diventa un delatore. Ma la commedia è tutta nel nuovo incontro dei tre personaggi, quando la guerra è finita, ma ancora ognuno è prigioniero del suo carattero: così ancora il violento sopraffà il timido, sembra senza possibilità di riscatto. È una giovane donna, abbandonata mentre attende un figlio del delatore, che si rivela «deus ex machina» della vicenda denunciando l'amante e restituendo «giustizia» alla commedia.



«Sotto le stelle» con **Corinne Cléry** e Mr. Fantasy

Rete 1, ore 20,30

Sotto le stelle: il sabato esti- | & C. Altre gambe in mostra, per le prime quattro puntate, quelvo in TV (Rete 1, ore 20,30) quest'anno è all'insegna del le della neo-separata Eleonora Giorgi, stanca dei debiti di casa Rizzoli. Una squadra che, sulla successo-giovane. Presentatori Sammy Barbot (nella foto) e Carlo Massarini, reduci encarta, sembra vincente. Sotto le trambi da «trionfi televisivi», l' stelle, dunque, 12 puntate (fino uno coi ragazzi che guardano la a settembre) su cui la RAI punia forte: basti vedere i costi (sui TV nel pomeriggio, l'altro... 170 milioni a puntata) e le am-Mister Fantasy in persona. Ma non faranno a pugni? Regibizioni. Perché tanto sfarzo nel sta Paolo Giaccio, un altro con varietà del sabato? In casa RAI le spalle grosse in TV. E come rispondono che è il tentativo di presentatrice Corinne Cléry, fare la voce grossa, e di dimoche gli affezionati ricorderanno strare di cosa è ancora capace l'emittente pubblica, nel mocon più piacere come protagonista di Histoire d'O che come mento in cui le altre Reti vanno enonnas nel telefilm Benedetta | in vacanza.



Intervisia Marco Tullio Giordana gira per la TV «Notti e nebbie», protagonista Umberto Orsini: «Un film che rivive il clima dell'Italia dopo il '43». E, come set, ha deciso di usare Piazza del Duomo

1983, Milano si sveglia e trova le camicie nere

MILANO - Le camicie nere hanno invaso piazza del Duomo. Per fortuna si tratta solo di un film. Si sta girando la riduzione televisiva di *Notti e nebbie,* il romanzo di Carlo Castellaneta. E anche l verbo «invadere» è eccessivo, considerato che le comparse in camicia nera sono solo settantadue, tante quante ne bastano per la scena in programma: piazzate sul retro del Duomo, lontane dai turisti che stazionano sull'altro versante della piazza, non sono molto distinguibili, in fondo, da una normale comitiva in gita di

Notti e nebbie, prodotto dalla Rete 2, è il terzo film di Marco Tullio Giordana, giovane regista milanese che aveva avuto un esordio «d'assalto», qualche anno fa, con il prevegole Maledetti vi amerò». «La caduta degli angeli ribelli, presenta-to a Venezia nel 1981, sembrò invece a molti di livello inferiore. Adesso Giordana è alle prese con un soggetto di tutto rispetto (qualche anno fa ci aveva pensato anche Giorgio Strehler per un eventuale esordio cinematografico) che realizza solo per la TV e che verrà visto in

re puntate da milioni di spettatori. Commenta il regista: Oggi la difficoltà di fare cinema vale per chiunque, non solo per uno che, come me, ha solo trentatrè anni; pensa alla fatica che ha fatto Antonioni per realizzare Identificazione di una donna. La TV in fondo è l'unico vero *produttore* di cinema che sia rima-

Questo è il tuo primo film che non afronta un argomento di stretta attualità. Cosa ti ha affascinato nel romanzo di Ca-

«Il protagonista, un commissario di polizia. Il romanzo copre un arco di tempo che va dall'armistizio del '43 al 25 aprile. Io provengo da una famiglia di sinistra e sono sempre stato abituato a pensare a quei tempi in termini di resistenza e di liberazione: i fascisti, invece, la chiama-vano "guerra civile". Il nostro commissario, che pure non è un uomo di partito, la pensa nello stesso modo. Per lui la liberazione è un crollo dei vaiori in cui si era abituato a credere, è la fine di quello Stato di cui era un fedele servitore. Ammetterai che è un punto di vista inedito, ma esaminarlo, ovviamente, non significa condividerlo. Notti e nebbie in realtà è legato ai miei due film precedenti, perché l'idea di guerra civile, anche se mediata. trasposta, era al centro di entrambi. In un certo senso questo è il film che avrei dovuto fare per primo, è una ideale "pre-fazione" a quelli che ho già fatto.

Nel cast appaiono attrici come Eleonora Giorgi, Senta Berger e Laura Morante.
Ma il vero protagonista è Umberto Orsini, anche lui presente ora su questo set.
Orsini, in coppia con Gabriele Lavia, è stato il «caso» delle ultime stagioni teatrali: I Masnadieri, Il principe di Homburg. Invece ormai lavora di rado per il burg... Invece ormai lavora di rado per il cinema e la TV: Bionda fragola e Colomba sono state le sue ultime apparizioni.

Perché? Sono tornato alle mie origini che sono quelle di attore di teatro. La televisione mi interessa solo se può ga-rantirmi un pubblico vasto. Il pubblico dei *Fratelli Karamazov* era di 22 milioni di persone, oggi solo un prodotto valido può ottenere un risultato simile perché

'è una grande concorrenza. Qual è la differenza fra Notti e nebbie uno degli sceneggiati che, in altri tempi nanno puntato proprio su Orsini protagonista? Questo è un vero film. A quei empi si trattava di teatro fotografato. Finita l'estate, allora, Orsini tornerà

sulle scene? Certo. Sarò a Milano con Non si sa ome di Pirandello e a Roma con un testo di Strindberg praticamente inedito in Italia, Delitto e delitto. Lavia mi sarà accanto come regista: non ho intenzione di tradire la nostra coppia fissa. In fondo frequento sempre meno il cinema perché raramente mi dà la tensione che sento necessaria. Sono un narcisista: dai registi ho bisogno di essere molto amato o molto

E Visconti, con cui hai fatto Ludwig e La caduta degli dei: il vostro rapporto era di odio o amore? «Un grande amore. Ma in fondo io mi sono trovato bene, sempre, solo con i registi bravi. Divento un grandissimo rompiscatole, invece, se penso di averne di fronte uno mediocres.

Alberto Crespi



Anna Razzi nella «Bella addormentata»

II balletto Una noiosa versione scaligera della «Bella addormentata» ha aperto il Festival tutto «made in Italy»

E così anche Nervi si addormentò nel bosco

Nostro servizio NERVI — Allo scadere di giugno, come ogni anno, si è aperto il tradizionale Festival del Balletto nei Parchi di Nervi con un pubblico numeroso, in parte elegante, in parte degagée, giovane e senza etichette. Quest'anno non c'era l'euforia, né la strisciante tensione dell'anno scorso (apriva il Bolscioi): gli spettatori hanno riempito con grande rilassatezza i posti a sedere dell'ampio teatro «Maria Taglioni disposto sopra un declivio innaturale, lasciandosi cullare dalla nobile bellezza

dell'ambiente. Di fatto, i Parchi sono un contenitore tranquillizzante e distensivo; conciliano all'acquiescenza (qui è difficilissimo fischiare uno spettacolo e crediamo che nessuno abbia mai osato farlo). Sono Parchi curati a regola d'arte, aristocratici e immobili, anche se percorsi da spericolati e animosi scolattoli; si proiettano sul mare e dal mare rubano i rumori delle onde e l'apertura del cielo dove si delineano alberi secolari, pini marittimi e palme che hanno fatto e fanno da scenario a tutti i balletti, spesso costringendo a limitarne le scenografie costruite. Questa volta, illuminati da lampi di luce, per fortuna solo elettrica (il tempo ha tenuto, nonostante le nuvole), gli alberi hanno reso un bel servizio alla *Bello* Addormentata (con il suo nel bosco, qui, quasi rispettato) del Balletto della Scala che ha inaugurato questo festival.

Eliminando le superficiali scene di Beni Montresor, l'allestitore scaligero Giorgio Cristini ha purificato l'immagine del questo classico del 1890, allestito alla Scala nel marzo scorso da Alicia Alonso, sfruttando preziose quinte «a siepe», un fondalino costruito in tono e importanti candelabri che si accendono ad ogni atto (tre in tutto) per rischiarare le sale dell'ipotetico palazzo, ma anche del bosco, dove si dipanano gli intrecci della favola. Purtroppo, però, tutto ciò non ha rischiarato le sorti complessive di questa coreografia, già accolta da dissensi ai tempi del debutto e non ha caricato di nuova energia gli interpreti. Se si escludono i protagonisti principali, l'ospite Fernando Bujones, strepitoso ballerino americano, vero danseur noble, tra i più apprezzati del momento, e l'étoile Anna Razzi che ha restituito con grazia (a volte eccessiva) e pulizia tecnica (giusti equilibri, belle punte) il dif-ficile ruolo di Aurora, la bella dormiente (che in realtà, in questo balletto non dorme affatto, ma danza moltissimo), se si escludono alcuni primi ballerini trepidanti, in forma e perfettamente in ruolo, come Bruno Vescovo e Anna Maria Grossi (l'Uccellino Azzurro e la Principessa Fiorina) e qualche volenteroso solista, l'immagine del complesso scaligero è apparsa al di sotto del normale «look».

Non sentita, non trasmessa al pubblico che pure ha cortesemente applaudito, questa «brutta» Bella Addormentata si è spiaccicata sul fondo naturale dei Parchi, emergendone solo a tratti, ma nel complesso annolando la già noiosa versione della Alonso che non possiede lo charme e lo scintillio del classic: russi e soprattutto non si adatta alle corde espres-sive dei ballerini italiani, molto diversi dai briosi, esuberanti cubani della grande maestra. Ma perché il benemerito Festival di Nervi ha aperto i battenti proprio con un balletto che si sapeva traballante e con il Corpo di Ballo, altrettanto traballante, della Scala? Per una volta non si tratta di ingenuità, né di faciloneria. Dedicando il loro festival alla danza in tricolore, al meglio (che può anche corrispondere al «peggio») della danza d'Italia, gli organizzatori di Nervi hanno scientemente aperto la loro rassegna con il miglior corpo di ballo italiano (che è pur sempre quello scaligero), accettando dal medesimo la minestra che aveva bell'e pronta sul piatto e cioè questo Bella Addormentata. Certo, le sorprese di un festival così audace sono appena iniziate. Sulla carta oltre a due spettacoli fuori tema (Opera di Pechino e Nederlands Dans Theater), promette bene la serata conclusiva che raccoglie alcune giovani «glorie» italiane all'estero.

Marinella Guatterini

Programmi TV

Rete 1

10.00 NEL SILENZIO DELLA NOTTE - Di Enrico Roda, con Stella Carnacina. Lorenza Guernen, Giancarlo Prete 11.05 GLI INSETTI - «Mosche e zanzare»

11.55 C'ERA UNA VOLTA... L'UOMO
12.25 L'OPERA SELVAGGIA - «L'uccello colore del tempor

13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE 14.00 PRISMA - A cura di Gianni Raviele. Conduce Lello Bersani 14.30 LA DONNA DEL GIORNO - Film. Regia di George Stevens, con

Spencer Tracy, Katherine Hepburn 16.20 LE LORO CANZOM - TG1 FLASH 17.05 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere 17.20 CHECK-UP - «Il cuore artificiale»

18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO 18.15 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.25 GLI ANTENATI - Cartone animato di Hanna e Barbera

18.53 SIENA: PALIO DELLE CONTRAGE 19.55 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE 20.30 SUTTO LE STELLE '83 - Varietà musicale dell'estate con Connne Cléry, Sammy Barbot e Carlo Massarani 21.50 TELEGIORNALE

22.00 CRONACA - Di Leopoldo Trieste, con Nunzia Greco, Giuseppe Parti bieri. Regia di Nanni Fabbri

00.05 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.10 VIAREGGIO: PREMIO LETTERARIO

Rete 2 8.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere 10.05 FINE DI UN GIORNO DI FESTA - Telefilm

11.35 CARE RAGAZZE - «Anche le ragazze crescono», telefilm 13.00 TG2 - ORE TREDICI

13.30 SCIENZA - Settimanale del TG2 14-18.40 SABATO SPORT - Da Edmonton (Canada): Universiade '83; da

Wimbledon: Tennis, torneo internazionale 17.30 TG2 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO

18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 MANGIMANIA - Di Leone Mancini e Carla Urban
19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.30 L'ASSO NELLA MANICA - «Sezione Ottantuno», telefilm

21.25 GIOVANI MARITI - Film. Regia di Mauro Bolognini, con Gerard Blair Antonella Lualdi, Franco Interlenghi 22.15 TG2 - STASERA 22.20 GIOVANI MARITI - (2º tempo)
23.10 PREMIO DAVID DI DONATELLO

00.45 TG2 - STANOTTE Rete 3

18.45 PROSSIMAMENTE

19.00 TG3 - Intervallo con «Arago X-001» 19.35 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere 20.00 TUTTINSCENA - Presenta Paolo Limiti 20.30 R. CHIOSCO - Terri di cultura e di costume

21.20 TG3 - Intervallo con «Arago X-001»
21.55 CRIBB - Dai racconti di Peter Lovesey, con Alan Dobie
22.45 FOLKITALIA - Vincenzo Rosa, Giancarlo Struzzolino, Teresa Vendemmiati (Molise) e Pietro Basentini (Basilicata)

Canale 5 8.30 stl mio amico Arnolda - st'albera delle meles, telefilm: 9.20 Film «Rainbow», con Don Murray: 11 «Giorno per giorno», telefilm; 11.30 «Love boat», telefilm; 12.30 Speciale mundialito; 13 8 pranzo è servito. con Corrado; 13.30 «Una famiglia americana», telefilm; 14.30 Film «Una lidanzata per papā»; 16.30 «Giorno per giorno», telefilm; 17 «Ralphsu permaxieroe», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 19 Speciale mundialito; 19.30 «Love boat», telefilm; 20.25 Disco verde; 22 Film «Cattivi pensieri», con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech. Regia di Ugo Tognazzi; 24 Film «All'ultimo secondo», con Peter Fonda.

☐ Retequattro 8.30 Ciao Ciao; 9.30 «Gli investigatti», cartoni enimeti; 10.45 Film «La donna del porto», con Shelley Winters; 12 L'ora di Hitchcock: «La con-

donia dei portos, con Snelley Winters; 12 L ora di Pritericodi: «La confessione»; 13.15 «Marina», novela; 14 «Agua viva», novela; 14.45 Film al. isola dei delfini blün; 16.30 «I super amici», carterii animati; 17.30 «I giovani cowboys», telefilm; 13 «Superbook», cartorii animati; 18.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30 «Quincy», telefilm; 20.30 Film all magnates, con Lando Buzzanca, Rosanne Schieffino; 22.10 el nostri meritis con Alberto Sordi.

8.30 «In casa Lawrence», telefilm; 9.20 «Arrivano le spose», telefilm; 10.05 Film «A un passo della morte», con Steve Mario; 12 «Operazione ladro», telefilm; 12.50 Made in Fiat; 13.05 Boxe; 14 Film «Capitani coraggiosi», con Spencer Tracy, Mickey Rooney. Regia di Victor Fleming; 15.45 «Arrivano le spose», telefilm; 16.40 «Bim bum bam»; 18 «Operazione ladro», telefilm; 19 «In casa Lawrence», telefilm; 20 «Strega per amore», telefilm; 20.30 Film «Il seme del tamarindo», con Julie Andrews. Omar Sharif. Regia di Blake Edwards: 22.40 Basket: Italia-Jugoslavia; 0.30 Film «La bembole di cera», con Patrick Wymerk.

Svizzera 13.45 Tennis: Torneo di Wimbledon; 18.10 «Non c'è due senza tre», telefilm; 19 TG; 19.10 Il Vangelo; 19.20 ell ragazzo calabreses, telefilm; 19.45 Intermezzo; 20.15 TG; 20.40 Film «Azione immediata», con Henry Videl; 22.25 TG; 22.35-24 Sebeto sport - TG.

☐ Capodistria

18 Film: 19.30 TG; 19.45 Dossier; 20.45 eDimenticare per ricomincia-re», telefilm; 21.30 Musica popolare; 22 TG; 22.15 II tempo nelle imme-

12 Ricordi; 12.30 Tour de France: 12.45 Telegiornale; 13.35 eScariffo fammi paura», telefilm; 14.25 Le avventure di Tom Sawyer; 14.50 Pomeriggio sportivo; 17 Recré A2; 17.50 Carnet dell'avventura; 18.50 Numeri e lettere. Gioco; 19.40 il teatro di Bouvard; 20.35 Telegiornale; 21.35 Caccia al tesoro; 22.35 Catch; 23.05 Telegiornale.

☐ Montecarlo 14.30 Police surgeon: 15 Campionato di tennis; 18.40 Notizie flesh; 18.50 Shopping - Telemenu; 19.30 Gli afferi sono affari. Quiz: 20 «Ant-mals», documentario; 20.30 A boccaperta; 21.30 Mixer: 22.50 Campionato di tennis. Al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

LA DONNA DEL GIORNO (Rete 1 ore 14.30) Una coppia come quella formata da Katharine Hepburn e Spencer Tracy agli ordini del bravo George Stevens è in grado di reggere qualsiasi spettacolare tenzone. Qui perciò meritano ogni attenzio ne lo studiato contrasto di caratteri che vede lui giornalista sportivo, lei quotata cronista politica. La commedia, che vuole i regolamentari scontri amorosi e professionali e che tende inesorabilmente verso la felicità finale, funzionerebbe perfettamente se non fosse per una sottile e sempre più consistente, man mano che la vicenda u sviluppa, vena antifemminista. Lei è tanto brava da essere del tutto eccezionale, ma non sa friggere un uovo, non sa cosa sia una cucina e insomma ha un «crollo» alla prima colazione. Terribile. GIOVANI MARITI (Rete 2 ore 21.25)

Festa d'addio al celibato, con tutto il suo trito bagaglio di luoghi comuni, battutacce, sbornie e acorribande. Partecipano cinque amici, ma il fronte dei quattro scapoli impenitenti non è così compatto come sembra... A questa impresa aderiscono con convinzione, alle dipendenze del regista Mauro Bolognini, i «giovani» (na allora) Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Gerard Blain e Antonello Ciferiallo Correva Papa 1958. Sono paresti impresantici qua anni nio Cifariello. Correva l'anno 1958. Sono passati venticinque anni e i «giovani mariti» non hanno perduto certo il vizio delle «scapola

tes.
UNA FIDANZATA PER PAPÀ (Canale 5 ore 14.30)
Ancora una occasioe di vedere Glenn Ford, attore quanto mai
misurato sia nelle sue prestazioni «eroiche» che in quelle comicosentimentali. Qui, nelle capaci mani di Vincente Minnelli, è un giovane vedovo con figlio a carico Veramente ha anche una fidan-zata snob che al bimbo non piace troppo. Perciò quando si troverà di fronte alle scelte decisive, naturalmente penserà al piccolo che, da perte sua gli ha scelto come moglie una più dolce e comprensiva vicina di casa. La morele non vi sembri troppo scontata: il film è più sottile di quanto possa sembrare.
CATTIVI PENSIERI (Canale 5 ore 22)

Non è difficile capire quali siano i cattivi pensieri di Ugo Tognazzi, marito scarsamente fiducioso della bella Edwige Fenech, attrice dal repertorio magari un po' limitato, ma dalle molte qualità, diciamo così, visive. Chi è il colpevole ovvero il regista di questa pellicola allusiva? Ma sempre lui, il goloso, maschilista, patriarca Ugo Tognazzi che si lasciava sedurre dal fascino della macchina da

presa nel 1976. IL SEME DEL TAMARINDO (Italia 1 ore 20.30) Il titolo non sappiamo proprio dirvi cosa significhi, ma forse si tratta di gergo spionistico, dato che il film parla di agenti segreti. Una bella signora inglese (Julie Andrews) si innamora di una spia russa (succede sempre cos!!). Fuggono, ma il KGB non molla e li ritrova dovunque. Buon per loro che li segue anche la cinepresa di Blake Edwards, autore del film e marito, anche, della protagonista. Il film è del 1974 e si mantiene in equilibrio tra il giallo-rosa tramite le sperimentate doti del regista che si era fatto le ossa con tante «Pantere rosa» del ritmo mozzafiato.

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18,40, 21, 23, Onda Verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05, 7.36, 8.45 Musica; 7.15 Qui parla il sud; 7.30 Edicola; 9 Onda verde weekend; 10.15 Mina; 11.05 Modo e manieras; 11.45 Cinecittà; 12.28 Mata Han; 13.03 Estrazioni del Lotto; 13.20 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14 ell re Lucertola»; 14.35 Le carzoni di G. Nannini; 15.30 Permet-te cavaño?; 16.25 Punto d'incontro; 17 Ci siamo anche noi; 17.30 Radio camping; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Autoradio; 19.10 Ascolta si fa sera; 19.15 Cara musica; 19.30 Radiouno jazz; 20 Saranno famosi; 20.30 Chi dorme non piglia pesci; 21.07 «Se come salute; 21.30 Giallo sera; 22 Stasera a Orvieto; 22.28 Teatrino; 23.05 La telefonata.

☐ RADIO 2 GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30,

8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 15.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05 «Risacca»; 8 La salute dei bambini; 8,45 Canzoni; 9,32 Canta uomo; 10 GR2 estate; 11 Long playing ht; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Un'isola da trovare; 13.41 Sound-track; 15 Gluck; 15.30 Partamento europeo; 15.42 Hit parade; 16.32 Estrazioni del Lotto; 16.37 Canzoni; 17.32 Dalla laguna; 19.50

Jazz; 21 Concerto. ☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6.55, 8.30, 10.30 Concerto; 7.30 Prima pagina; 10 Economis; 11.45 Tempo e strade; 12 Musica; 15.18 Controsport; 17.30 Foliconcerto; 16.30 L'arte in que-strone; 17-19.15 Spono tre; 21 Le myste; 21.10 Quattro sonate di Rossini; 22.05 Libri; 22.15 Pianista D.